

MATERIALI PROPEDEUTICI ALLA LETTURA DEL ROMANZO “UNA QUESTIONE PRIVATA” DI BEPPE FENOGLIO

Presentazione dell'autore

Beppe (Giuseppe) Fenoglio nasce ad Alba (Cuneo) nel 1922. Nonostante l'estrazione modesta della sua famiglia - i genitori gestiscono una macelleria - arriva a frequentare il liceo e in quegli anni scopre una fortissima passione per la lingua e la letteratura inglese e americana. In seguito s'iscrive alla Facoltà di Lettere di Torino, ma per la chiamata alle armi interrompe gli studi universitari, senza mai più riuscire poi a conseguire la laurea. Nel 1943 frequenta un corso per allievi ufficiali; quindi viene trasferito a Roma, da dove, dopo l'armistizio dell'8 settembre, riesce a tornare ad Alba. Qui si arruola tra i partigiani, prima in un gruppo comunista, poi, nell'estate del '44, in formazioni monarchiche, nei cosiddetti «azzurri» o «badogliani». Dopo la liberazione, ritorna - e per sempre - nella sua amatissima Alba. Solamente nelle Langhe, Fenoglio, il *gentleman-writer* dal carattere duro e ostinato, ritroso e selvatico, ritrova e riconosce intero se stesso e il mondo. S'impiega pertanto come procuratore presso un'azienda vinicola, lavoro che fino alla fine non vorrà mai abbandonare. «Se andassi da un'altra parte - confessa a sua madre - non troverei più il tempo per scrivere». Infatti, è proprio all'indomani della guerra che Fenoglio inizia a dedicarsi alla narrativa. La sua vita si svolge così, tra gli affetti familiari - nel 1960 si sposa e nel 1961 nasce la figlia Margherita - e il lavoro d'ufficio, la passione per lo sport e la dedizione alla scrittura. Il suo esordio letterario, tuttavia, non è affatto facile. Nel 1949 l'editore Einaudi rifiuta la sua prima raccolta e solamente nel 1952 gli pubblica la raccolta di racconti *I ventitre giorni della città di Alba*. Nei dieci anni successivi pubblica altri lavori e cominciano ad arrivare anche i primi riconoscimenti da parte della critica, ma la sua carriera si interrompe a causa di un tumore ai polmoni che lo conduce in breve tempo alla morte, nel 1963. Nello stesso 1963 viene edita, insieme con *Una questione privata*, la raccolta di racconti *Un giorno di fuoco*. Lo stesso volume viene riedito nel 1965, ma con il titolo *Una questione privata*. Dai manoscritti, raccolti ad Alba in un apposito Fondo Fenoglio - che tanti problemi filologici e critici hanno sollevato - sono stati ricavati anche altri volumi: *Il partigiano Johnny*, vincitore del Premio Prato (1968), e *La paga del sabato* (1969). Nel 1978 è stata pubblicata, infine, presso l'editore Einaudi l'edizione critica delle sue *Opere*, diretta da Maria Corti.

Documentazione storica: sintesi della seconda guerra mondiale

Il primo settembre del '39 le truppe naziste invadono la Polonia: è l'inizio della seconda guerra mondiale. Come nella prima, entrano progressivamente nel conflitto vari stati da tutti i continenti e si delineano così due fronti o contendenti contrapposti. Da una parte la cosiddetta Intesa formata da:

- Germania;
- Italia, entrata in guerra, come in passato, nell'anno successivo e precisamente ai primi di giugno del '40, poco prima dell'occupazione tedesca di Parigi;
- Giappone (dicembre del 41 con la famosa battaglia di Pearl Harbur).

Dall'altra parte i cosiddetti Alleati (da non confondere con la Triplice Alleanza della prima guerra mondiale che univa Germania, Austria e Italia), e precisamente:

- Francia, Russia, Inghilterra, America (poco dopo il Giappone)

Dopo vari successi dell'Intesa o dell'Asse (e cioè della Germania e dell'Italia), nel '43 inizia il suo lento declino, che porterà ad un accerchiamento come in una morsa da vari punti cardinali:

- da ovest (sbarco in Normandia);
- da est (battaglia di Stalingrado);
- da Sud (sbarco in Sicilia).

Seguiamo ora più da vicino le principali tappe di questo accerchiamento proveniente dal sud. I primi alleati, soprattutto americani, sbarcano in Sicilia nel luglio del '43 e pian piano risalgono lungo lo stivale. Vista la mala sorte, il re decide di far dimettere ed arrestare Mussolini (25-07-'43): non è ancora la vera e propria fine del fascismo, ma trattasi comunque del primo duro colpo al regime, che, assieme al suo ispiratore, vivrà una lenta agonia per ancora due anni fino al '45.

Nei mesi di luglio e agosto del '43 il re cerca di avviare delle trattative di pace con gli Alleati, che portano alla firma segreta della resa il 3 settembre del '43.

Per cinque giorni nessuno sa niente di questi trattati di pace, anche se i Tedeschi capiscono che qualcosa bolle in pentola. E infatti l'8 settembre viene annunciato ufficialmente alla radio l'armistizio (letteralmente significa: le armi stanno ferme): è l'inizio ufficiale della cosiddetta Resistenza e della cosiddetta guerra partigiana, che durerà per quasi due anni lasciando un grosso segno nella memoria e nella storia di tutti gli italiani.

Si tratta, in altre parole, di "resistere" ai Tedeschi che, volendo punire gli italiani, che considerano dei traditori, invadono tutto il nord e centro Italia, fermandosi grosso modo a Napoli; da lì in poi ci sono gli Americani, giunti dopo lo sbarco in Sicilia avvenuto un mese e mezzo prima.

Va precisato che gli Italiani non hanno dovuto "resistere" solo contro i tedeschi, e cioè contro un esercito invasore straniero. La "resistenza" è avvenuta anche contro un avversario interno, e cioè contro lo stesso Mussolini (la Resistenza è stata quindi anche una guerra civile, in cui degli Italiani hanno combattuto contro altri italiani). Ma come possibile tutto ciò, tanto più che Mussolini sembra essere scomparso dalla circolazione dopo l'arresto del luglio del'43? In effetti è vero: il re lo ha relegato in una prigione in uno sperduto paesino di montagna sul Gran Sasso; lui, però, grazie all'aiuto di alcuni aviatori tedeschi, è riuscito a farsi liberare. Una volta libero, diventa il braccio destro dei militari tedeschi stanziati nel Nord Italia, in quanto accetta di governare sui territori da loro conquistati. L'Italia viene quindi ad avere due governi: uno al nord, sotto Mussolini, chiamato Repubblica di Salò, dal nome del paese, situato sul lago di Garda, in cui si era trasferito il duce; l'altro governo, quello del re, è invece al sud.

A questo punto occorre approfondire quel travagliato e caotico periodo, detto Resistenza, che va dall'8 settembre al 25 aprile del 1945, data della liberazione dell'Italia settentrionale dalle truppe tedesche e della tragica morte di Mussolini, picchiato e poi appeso, insieme alla moglie, su un lampione di una piazza di Milano.

La Resistenza

La Resistenza non va intesa restrittivamente come l'insieme degli scontri e delle azioni militari che le formazioni partigiane compiono contro i nazisti: essa in realtà comprende e ingloba anche la partecipazione di quanti, nelle città e nelle campagne, senza distinzione di cultura o di ceto sociale, permisero in mille modi - con l'aiuto, con l'ospitalità, con l'informazione, col silenzio - l'azione di partigiani. Per le proporzioni, non di massa, ma cospicue e inusitate nella storia d'Italia che il fenomeno assunse, si trattò di un fatto nuovo.

L'unico obiettivo unitariamente perseguito, chiaro e immediato, che accomuna le varie formazioni partigiane è certamente la liberazione del territorio nazionale dagli occupanti nazisti. Circa il futuro assetto da dare alla società italiana, invece, le posizioni delle varie formazioni partigiane e dei partiti ai quali esse si collegano sono molto diverse: le formazioni "badogliane" lottavano pensando, a liberazione avvenuta, a una restaurazione monarchica, mentre le brigate "Matteotti" (di orientamento socialista) e le brigate "Garibaldi" (di orientamento comunista) pensavano a una profonda e rivoluzionaria trasformazione sociale.

Presentazione della vicenda del romanzo

Il romanzo *Una questione privata* è stato pubblicato postumo nell'aprile del 1963, due mesi dopo la morte dell'autore. Il libro tratta un tema carissimo a Fenoglio, ossia la guerra partigiana negli anni finali della seconda guerra mondiale.

La trama è di per sé molto semplice e coinvolge un solo personaggio: il partigiano badogliano Milton. Questi, recatosi nei luoghi che hanno visto nascere il suo amore per la giovane torinese Fulvia, viene a conoscenza della relazione esistente fra la ragazza ed il suo amico Giorgio, anch'egli partigiano. Da questo momento, il tempo sarà scandito dalla ricerca, da parte del protagonista, sia dell'amico, che della verità sulla relazione di questi con Fulvia.

Presentazione critica del romanzo

- A proposito di Milton quale alter-ego di Fenoglio («*Milton era un brutto: alto, scarno, curvo di spalle. Aveva la pelle spessa e pallidissima, ma capace di infoscarsi al minimo cambiamento di luce o di umore. A ventidue anni, già aveva ai lati della bocca due forti pieghe amare, e la fronte profondamente incisa per l'abitudine di stare quasi di continuo aggrottato. I capelli erano castani, ma mesi di pioggia e di polvere li avevano ridotti alla più vile gradazione di biondo. All'attivo aveva solamente gli occhi, tristi e ironici, duri e ansiosi, che la ragazza meno favorevole avrebbe giudicato più che notevoli. Aveva gambe lunghe e magre, cavalline, che gli consentivano un passo esteso, rapido e composto*»: Garzanti pp. 6-7, Einaudi p. 4), W. Mauro scrive: «Questo il Fenoglio già adulto, adombrato nella figura persistentemente autobiografica del partigiano, inteso dallo scrittore come tenace e scolpito ritratto morale di una geografia della coscienza cui mai abdicherà nei tormentosi anni della sua esistenza... ».
W. Mauro, *Invito alla lettura di Fenoglio*, p. 17.
- Dichiarazione di poetica dello stesso Fenoglio: «Scrivo per un'infinità di motivi. Per vocazione ... anche per giustificare i miei sedici anni di studi non coronati da laurea, anche per spirito agonistico, anche per restituirmi sensazioni passate ... non certo per divertimento. Ci faccio una fatica nera. La più facile delle mie pagine esce spensierata da una decina di penosi rifacimenti» (da *Ritratti su misura di scrittori italiani*, citato in *Fenoglio di* Lagorio, *Il Castoro* n. 37, La Nuova Italia, 1970, p. 3).
- Un'impressione di Calvino: «*Una questione privata* è costruito con la geometrica tensione di un romanzo di follia amorosa ... e nello stesso tempo c'è la Resistenza proprio com'era, di dentro e di fuori, vera come mai era stata scritta, serbata per tanti anni limpidamente dalla memoria fedele, e con tutti i suoi valori morali, tanto più forti quanto più impliciti... Ed è un libro di parole precise e vere ... » (prefazione a *Il sentiero dei nidi di ragno*, Einaudi, Torino, 1974, p. 22).